

mensile - prezzo Lire 45
 abbonamento annuo Lire 500
 sostenitore Lire 1500
 estero il doppio

anno I - dicembre 1949 - milano, via c. poerio, 3 - c/c postale n. 3/25336 spedizione in abbonamento postale - III gruppo

CORRENTI

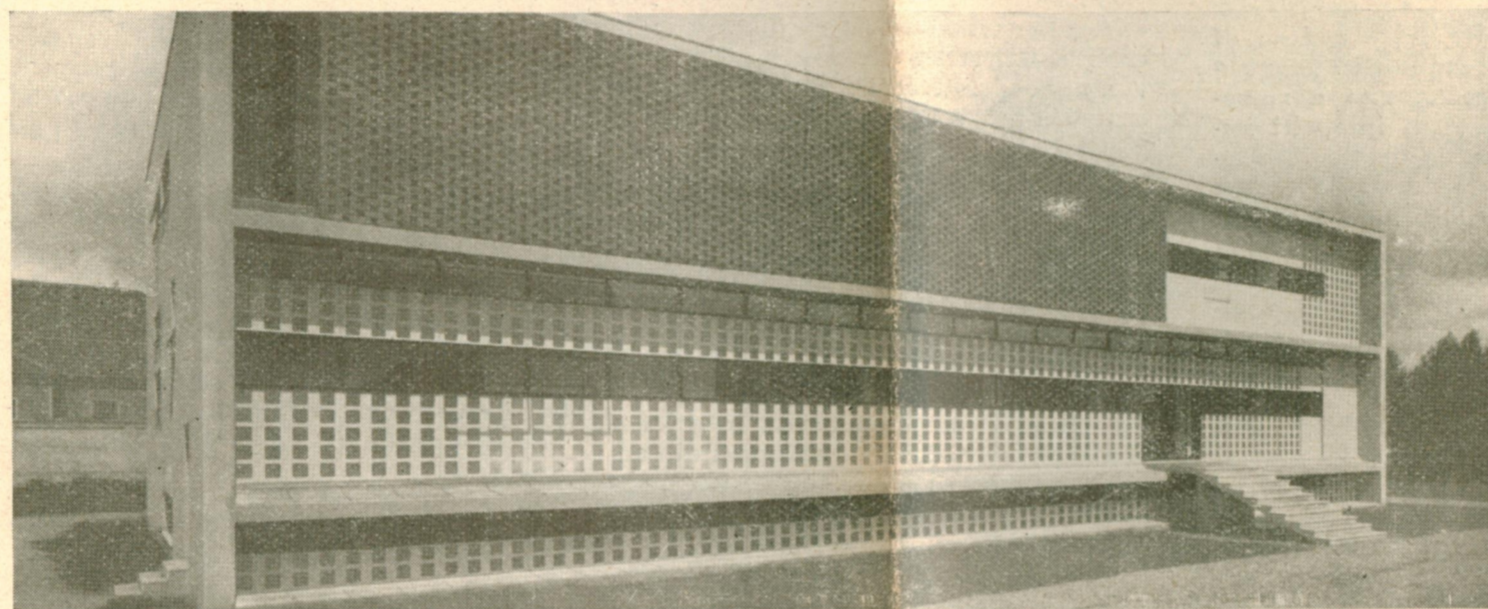
Il punto di passaggio fra la pittura figurativa e quella astratta è segnato dalle ultime espressioni dell'arte figurativa che, pur tenendosi vincolate ai procedimenti tradizionali, (colore tonale, spazi prospettici, piano orizzontale) hanno abbandonato il concetto di legare la pittura ad un compito descrittivo.

Le ultime espressioni figurative (tipiche nel neocubismo) sovvertono l'ordine della realtà per il raggiungimento di un fine che ha sempre per peculiarità quello plastico-pittorico. La parte istrionica che ispira il quadro e prende a semplice pretesto la realtà visiva finisce, come si è detto, in una deformazione senza limiti per determinare i valori dell'opera solo attraverso i mezzi pittorici.

E' perciò come fatto consequenziale di sviluppo, che all'ultimo anello della pittura figurativa (figurativa ormai per modo di dire) si agganci il non figurativismo che si rifà allo stile dell'astrattismo nato all'inizio del secolo. Sotto questo riflesso, l'arte astratta (il cui termine si presta a varie interpretazioni) pur essendo stilisticamente antitetica all'arte figurativa, in senso artistico oggi ne è anche una derivazione. Nè valgono le gratuite affermazioni di parti imparate o faziose ad annullare quei valori — quando esistono — reciproci del figurativismo o dell'astrattismo, in quanto i valori di un'opera superano gli schemi formali della composizione.

Come la pittura figurativa, anche la pittura astratta ha dato origine a diverse scuole di diversa ispirazione e attrazione che possono essere riassunte in tre principali correnti. La prima, in cui «ogni ricordo del desiderio pratico è sparito» da luogo alla rappresentazione dei moti dello spirito servendosi di forme e colori non già per rappresentare elementi del creato (paesaggi, figure umane, ecc.) ma sentimenti interiori (gioia, dolore, ecc.).

In quest'ordine di idee, Kandinsky, o Klee raggiungono stupefacenti espressioni di slancio inventivo cancellando ogni riferimento reale per trascrivere con elementi pittorici degli stati d'animo. Espressioni del subcosciente che rimanda i riflessi della realtà sotto forma di passioni. Quindi astrattismo espressionista che per necessità immediata di manifestarsi preferisce la tecnica mossa del-



ARCHITETTURA

COSTRUZIONE DELL'ARCH. IGNAZIO GARDELLA

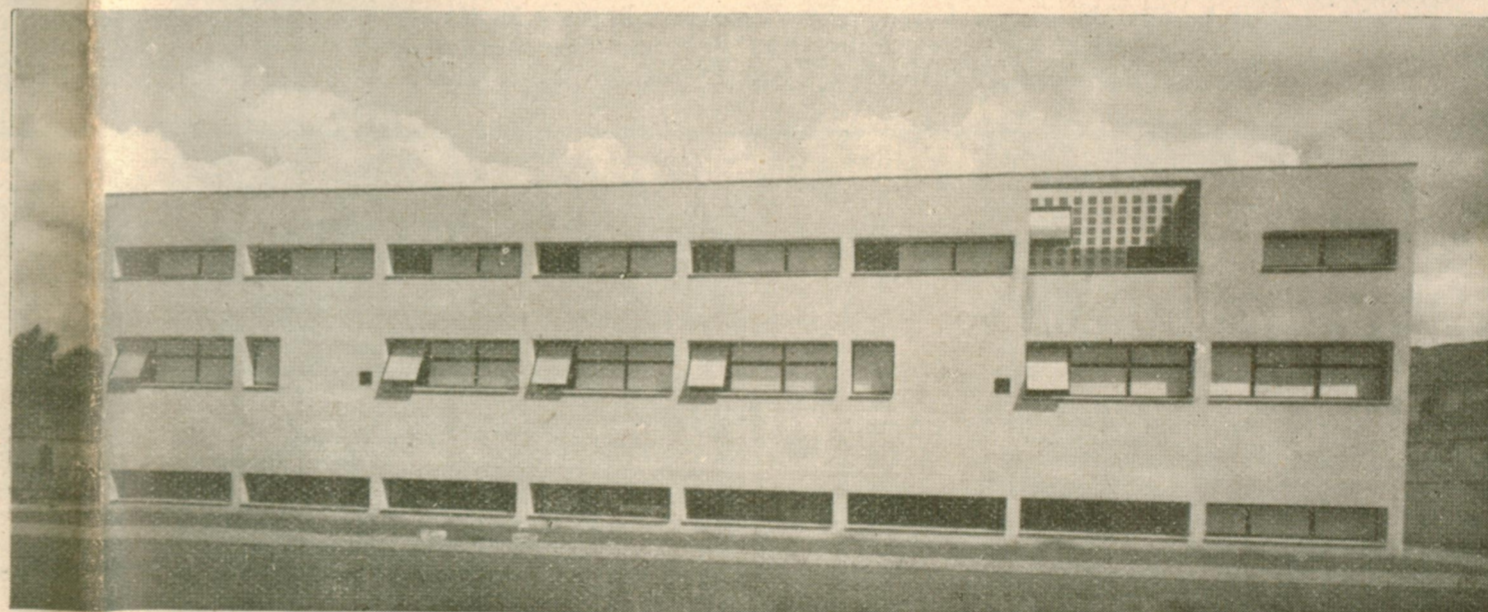
Dispensario antitubercolare di Alessandria - fronte sud - struttura in cemento armato, parete con profilati di ferro e vetrocemento a elementi radi. Parete in primo piano a schermo del solario in mattoni grigliati. Serramenti verniciati in nero. Parete di vetrocemento di azzurro chiaro. Mattoni color naturale.

L'Architettura viva degli ultimi 30 anni, cosiddetta funzionale, si è sempre preoccupata di risolvere un fatto pratico in un fatto estetico, liberandosi dalle inutili sovrapposizioni decorative per ritrovare la funzione estetica nella purezza della forma strutturale nell'esattezza dei rapporti, nell'aderenza alle necessità pratiche.

A questo scopo gli architetti hanno svolto un'azione strettamente legata alla società, creando edifici in funzione della loro precisa necessità. La considerazione che il corpo architettonico debba essere una proporzione realizzata del tutto e delle parti come rispondenza perfetta dei suoi elementi costitutivi alle leggi dell'ambiente in cui vive e della funzione per cui è stato creato, è un fatto acquisito nelle recenti manifestazioni dell'Architettura.

Gli architetti lavorano non più in un ambiente di reazioni particolari, ma di coscienza collettiva, poichè sentono che la vera architettura non è mai stata affidata al capriccio di un singolo e che soltanto raggiungendo con gli apporti di ognuno dei valori collettivi, si potrà

Fronte nord dell'edificio. Copertura a terrazzo. Serramenti in profilati di ferro. Intonaco color giallo chiaro.



assicurare all'architettura moderna la forza di uno stile. Da qui la tendenza a costruire delle opere necessarie non solo a singoli, ma a collettività, a creare insomma dei «complessi corali». In questo spirito si riconosce

l'importanza e il valore delle case collettive, dei luoghi di lavoro, degli ospedali, delle scuole, ecc, che offrono la soluzione delle varie necessità pratiche in un'armonica fusione tra corpo dell'edificio, natura e ambienti interni.

Infine, la collaborazione fra architetti, scultori e pittori nella creazione di ambienti architettonici offre la possibilità di conseguire un completo legame stilistico e di stabilire più ampie possibilità di intese e di sviluppi.

ESPRESSIONISMO DODECAFONICO

Non vi è certamente corrente di musica contemporanea, intorno alla quale il giudizio sia più controverso e il discorso più animato,

pletamente il principio tonale per una scrittura cromatica verticale, attuante l'assoluta parità dei dodici suoni», lo stupore e lo sdegno

fetto o gusto di paradosso. Uomo del nostro secolo, egli sentiva che il dramma della nostra epoca non poteva essere espresso per le vie tradizionali, coi mezzi che la musica italiana, francese o tedesca offrivano. Perciò abbracciò l'atonalismo, che in lui assunse l'aspetto

stival di Venezia, è l'orgiastica interpretazione musicale del diabolico personaggio di Wedekind: una ossessione sonora, allucinata e sconcertante, che riesce ad immergerci nel mondo malato e morboso che si agita sulla scena. Un'impressionante immedesimazione del